

3.4. Comparazione con esperienze di altre regioni

3.4.1. La problematica relativa all'individuazione delle aree locali del mercato del lavoro: l'esperienza dell'IRSEV nel Veneto

di A. De Angelini

Introduzione

Nel Veneto l'esigenza di individuare un sistema di aree sub-regionali è sempre stata particolarmente sentita sia per le forti differenziazioni insediative e socio-economiche esistenti fra le varie parti della regione (cfr. IRSEV, 1977) sia per il numero elevato dei comuni (582) e la loro inadeguatezza dimensionale ad un uso quale unità statistica di osservazione e di controllo dei fenomeni che avvenivano sul territorio.

Tuttavia in questa regione, a causa del carattere non polarizzato del sistema urbano, articolato a tutti i livelli su più centri integrati fra loro, e per l'assenza di una netta distinzione fra aree urbane e aree rurali, non c'è mai stato un vivo interesse per una partizione del territorio in bacini funzionali.

Assai più importante era arrivare ad uno schema interpretativo della realtà regionale, che consentisse di leggere in termini territoriali molti fenomeni, i quali a livello medio regionale apparivano contraddittori, in quanto avvenivano in parti diverse del territorio, caratterizzate da modelli insediativi economici e sociali differenziati, aventi origini radicate assai indietro nel tempo. Anche il cosiddetto "modello insediativo diffuso" non è il modello del Veneto ma è un modello rappresentato solo nell'area centrale, essendo presenti altrove caratteri opposti.